

Ecco il problema vero: non vogliamo seguire Gesù perché non abbiamo l'amore di Dio Padre in noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni 5,31-47

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:

«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.

Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.

Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

1)Tre testimoni

Continua il processo a Gesù, accusato di aver guarito il paralitico in giorno di sabato, giorno sacro e di riposo per gli ebrei. Gesù porta tre testimoni a suo favore: Giovanni Battista, le opere del Padre, Mosè e le Scritture. Giovanni ha indicato Gesù agnello di Dio, il messia atteso da seguire. Il Battista fu l'ultimo profeta, suscitò un grande entusiasmo, che subito si spense.

2)Le opere del Padre

Le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato (Gv 5,36)

Le opere che Gesù compiva, cioè tutta la sua attività, compresi i miracoli, erano per il Padre e volevano condurre la gente al Padre. Ma molti non capivano: si fermavano solo ai prodigi, e andavano dietro a Gesù solo per quello. Che cosa mi aspetto da Gesù: che mi risolva tutti i miei problemi con la bacchetta magica, oppure che mi aiuti a mantenere la fede?

3)Mosè e le Scritture

Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me.

Le Scritture parlano di Gesù che compie la promessa di Dio a. "Ignorare le Scritture è ignorare Cristo" (san Girolamo). Credere a Mosè, inviato di Dio è credere a Dio che ci comunica se stesso. Per credere alle parole di Gesù, bisogna credere agli scritti di Mosè che ha scritto di Gesù. Se si legge bene tutta la Bibbia, si scopre che Gesù è davvero Cristo

4)Il vero problema

Ma voi non volete venire a me per avere vita. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio (v.42)

Ecco il problema vero: non vogliamo seguire Gesù perché non abbiamo l'amore di Dio Padre in noi.

Solo l'amore fa conoscere Dio "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore" (1Gv 4,8).

Stiamo costruendo attorno a strategie pastorali, piani personali o con Gesù, credendo all'amore del Padre più forte della morte, del mio peccato, della mia tristezza?

Buon Giovedì a tutti Don Massimo